

# La terra delle genti

**Q**uello che soprattutto colpisce di questa regione è il fatto che più che i personaggi celebri e gli uomini illustri, sono le popolazioni che nel corso dei secoli si sono succedute ad aver lasciato, per coraggio e per oculatezza, un marchio indelebile su questa terra.

Perché l'Abruzzo può ben essere definito terra delle genti: Marsi, Peligni, Vestini, Marrucini sono solo alcune delle popolazioni che hanno abitato questa terra.

**Popolazioni diverse tra loro, ma che all'occorrenza hanno anche saputo far fronte comune**, unendo le forze per dare vita ad esperienze d'altissimo valore nelle quali, fin dalle remote vicende legate alla Lega Italica, ha saputo trarre dagli ideali comuni lo spunto per una coesione insospettabile ed inconsueta.

Certo, di tanto in tanto alcuni nomi spuntano: qualche abate particolarmente intraprendente, qualche nobile spregiudicato, qualche brigante dotato di coraggio e d'audacia non comuni.

Ma in generale è la gente che assume un ruolo da protagonista.

Anonima, forse, ma ben padrona degli eventi e capace di una lettura del mondo che colpisce anche quando sono condotte lotte che paiono perse in partenza.

È sulla gente, allora, che si possono puntare i riflettori della storia, per coglierne aspetti decisamente affascinanti e unici.

Per notare come **il coraggio, la voglia di osare, l'audacia di soluzioni anche ardite** non siano il patrimonio di una sola persona illuminata in grado di trascinare masse felici di essere manipolate, ma costituiscano piuttosto il **bagaglio di un intero popolo**.

Accanto alla gente, unita da un legame profondo, la terra.

Terra che sembra quasi che abbia voluto riprodurre i caratteri più profondi degli uomini che la solcano da tempi immemori.

Così nelle rupi, nelle cime arrotondate dal tempo delle antiche montagne, nelle bellezze della natura (finalmente tutelate e pro-

tette nei grandi parchi) si riflettono con grandi suggestioni la storia, la vita, le passioni degli uomini che in ogni tempo hanno vissuto questa terra.

Che è davvero, e sempre di più, terra delle genti.



Archivio Rivista D'Abruzzo  
foto G. Lattanzi



Archivio Rivista D'Abruzzo